

Ferrata Deanna Orlandini

Description

Generale:

La difficile Ferrata Deanna Orlandini è un itinerario molto vario che mette alla prova l'escursionista. Ha il grosso pregio di essere a bassa quota e quindi percorribile gran parte dell'anno. Non deve trarre in inganno questo fattore visto che alcuni tratti sono molto atletici, esposti e difficili.

Località di partenza:

Il punto di partenza dell'itinerario è Crocefieschi in provincia di Genova. Il paese si trova a circa 9 Km dal paese di Busalla facilmente raggiungibile dal casello autostradale omonimo sull'A7 tra Genova e Milano. Il punto ideale dove lasciare l'auto è il parcheggio appena passati il distributore scendere lungo la strada 50 metri e parcheggiare sulla sinistra nel parcheggio.

Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

Avvicinamento:

Dal parcheggio torniamo sulla strada appena percorsa e saliamo in direzione del distributore. Poco sotto incontriamo un segno marrone "Reopasso" che seguiamo attraversando il bel borgo. Proseguiamo in direzione nord raggiungendo un primo bivio: segno bianco su asfalto a destra per il Monte Cavallo. Lo ignoriamo e restiamo sulla stradina asfaltata incontrando i primi quadrati gialli fuori che segnano il percorso. Si risale verso l'evidente cappella della Madonna della Guardia. Il sentiero prosegue in direzione delle Rocche del Reopasso. Si risale fino a una selletta tra il Monte Castello e l'Anchise. In questo punto incontriamo [una bacheca](#) con [informazioni sul sentiero](#). E' comodo indossare l'imbraco in questo punto. A questo punto abbandoniamo il sentiero (che useremo per il rientro) e si prosegue sulla destra in ripida salita seguendo i segni arancioni. Si giunge a [un'altra selletta](#) e sulla sinistra in prossimità di uno sperone si attacca [la Ferrata Deanna Orlandini](#) (30? dalla macchina).

Ferrata:

La Ferrata Deanna Orlandini è divisa in 4 settori con caratteristiche e livelli di difficoltà differenti tra loro:

1. Il primo settore è denominato "Grillo". Si attacca la ferrata aggirando a sinistra lo sperone roccioso con [un traverso entrando](#) quindi in [un anfratto roccioso](#) che ci porta in breve in prossimità di [una gola attrezzata](#). [La fenditura](#) lungo la roccia deve essere risalita in spaccata e

con un minimo di tecnica di arrampicata per evitare di trovarsi in posizioni scomode. L'attrezzatura di autoassicurazione qui è doppia: nel cavo inferiore ci si assicura con i moschettoni e in quello superiore è possibile tenersi con le braccia. La roccia è buona e offre evidenti appigli anche se è necessaria attenzione vista la progressione in spaccata. Man mano che si risale [la gola aumenta l'esposizione](#) e si passa [dal lato sinistro della gola a quello destro](#). Sul lato destro risaliamo circa 4 metri atletici e [usciamo dall'anfratto](#) che può essere considerato uno dei passaggi più impegnativi della via. Terminata la gola si giunge [in cresta](#) (ca 25? dall'attacco) con [alcuni facili balzi](#). A questo punto è possibile proseguire oppure tramite un comodo sentiero ridiscendere al punto di attacco della ferrata e terminare l'escursione. Noi invece seguiamo a sinistra seguendo il cavo metallico col quale seguiamo in discesa verso la seconda sezione.

2. Il secondo tratto della ferrata è denominato "Biorca Sud" e si raggiunge per breve sentiero dopo il termine del primo tratto. Si giunge a [una placca rocciosa](#) con elevata pendenza tuttavia [molto piacevole da arrampicare](#). La roccia è ottima, ricca di appigli. Giungiamo quindi a [una cengia attrezzata](#) verso destra che ci porta a un bivio: proseguire la cengia fino al termine del secondo tratto seguendo bolli arancioni fino a un bivacco, oppure proseguire in verticale per la parete NE della Biorca. Questa seconda opzione include una parete verticale senza staffe di aiuto con alcuni tratti strapiombanti. [Saliamo](#) inizialmente [in diagonale verso destra](#) in buona [esposizione](#), poi [verticali](#) con un paio di passaggi strapiombanti e quindi con esposto e impegnativo traverso orizzontale verso sinistra. Si sale su una roccia appigliata e in forte esposizione fino alla cresta sommitale della punta sud della Biorca. Da questa si intravede [il bivacco](#) sul [lato opposto della Biorca](#). Si prosegue scendendo verso [la sella](#) che separa la punta nord da quella sud. Per raggiungere il bivacco si procede per pochi metri a destra. Per proseguire fare rientro alla selletta e si risale la punta nord della Biorca, ridiscendendo il sentiero seguendo i segni arancioni (1h dal termine del primo settore).
3. Il terzo settore si intraprende seguendo la freccia rossa durante la discesa dalla Biorca. Si percorrono [alcune facili cenge](#) e pareti non difficili dal punto di vista tecnico. L'ultima parte della via percorre un traverso di una decina di metri in discesa mediamente impegnativo. Procediamo fino a un ulteriore bivio: si può aggirare il ponte sospeso giungendo alla base di un pilastro verticale, oppure percorrere il [ponte delle scimmie](#) (3 corde) fino [alla base del pilastro](#) (30? dal termine del secondo settore).
4. Il quarto ed ultimo settore della ferrata è denominato "Carrega do Diao" ed è probabilmente il settore più difficile dell'itinerario, sicuramente il più verticale. Si risale [il pilastro verticale](#) che associa roccia con buoni appigli a tratti strapiombanti che stancano le braccia. [Il tratto strapiombante](#) è facilmente visibile anche dalla base. E' quindi vivamente consigliato di progredire cercando appigli per le gambe evitando di trazionare eccessivamente sul cavo dove non necessario. Attenzione al tetto sommitale che ci obbligherà a procedere a S per non sbandierare. Terminato questo impegnativo tratto, seguiamo per poco su una cresta raggiungendo [un secondo](#) risalto [meno impegnativo del precedente](#). Lo saliamo e abbiamo terminato la ferrata (30? dal termine del terzo settore – ca 2h 30? dall'attacco – ca 3h totali).

Discesa:

Non togliere l'imbraco al termine della ferrata. Infatti si discende la Carrega lungo un canale attrezzato per rocce inclinate. Si segue un sentiero pianeggiante tra gli alberi fino a una sella dove c'è un bivio: si

prende il sentiero di sinistra che ripidamente scende lungo il versante occidentale della Carrega. Da qui seguendo il crinale giungiamo alla Biurca Nord dove siamo passati precedentemente. Seguendo sempre i segni gialli (quadrato vuoto) e alcuni tratti attrezzati, si segue ora la via normale che discende la cresta ovest e poi lungo la parete sud della Biurca. Attenzione, scendendo dalla Biurca dobbiamo seguire il sentiero a sinistra (quadrati gialli vuoti) e non quello di destra (quadrati gialli pieni). Proseguiamo su esposta cengia protetta con cavo corrimano. Si giunge quindi a un'area picnic e quindi seguendo il sentiero verso Crocefieschi a ritroso per il sentiero di avvicinamento. (1h dal termine della ferrata – 4h totali). Attenzione a seguire i segni gialli o arancioni presenti.

Note:

La conformazione della roccia (agglomerato) rende la ferrata molto arrampicabile. In molte delle sezioni della via sarà possibile procedere in arrampicata utilizzando il cavo come assicurazione. Questo però non deve trarre in inganno. La ferrata è difficile nonostante la bassa quota possa indurre a sottovalutarla. I 4 settori in cui si snoda la ferrata hanno caratteristiche diverse che la rendono piacevole in ogni settore. Può risultare molto utile un rinvio per riposarsi in un paio di tratti strapiombanti se non in buone condizioni atletiche.

Un'altra caratteristica della ferrata è la possibilità di aggirare ogni singolo settore seguendo i sentieri segnati in arancione.

Dopo aver percorso la ferrata abbiamo notato [alcuni cartelli](#) che indicano la zona come battuta per la caccia dei cinghiali nei mesi di Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre nei giorni di Mercoledì e Domenica. Potendo scegliere, consigliamo di evitare quei giorni.

Storia:

La Ferrata alle Rocche del Reopasso è stata realizzata nel 1978 dal *Gruppo Escursionistico Busallese* e dedicato a Deanna Orlandini, alpinista genovese precipitata durante una salita invernale sulle apuane. La via terminava originalmente sulla Biurca, successivamente è stata attrezzata la cresta sud della Cadrega del Diavolo.

Opportunità:

La Ferrata Deanna Orlandini si sviluppa nell'Appennino Ligure non lontano dall'autostrada A7. Non vi sono ferrate nelle prossime vicinanze. Le due ferrate nei pressi del passo dello Zovallo ([Ferrata Mazzocchi](#) e [Ferrata Adolfo Ferrari](#)) richiedono circa 2 ore di automobile e sono da includere in itinerari lunghi con avvicinamento. Circa la stessa distanza in auto è da considerare per la [Ferrata degli Artisti](#).